

Al Dirigente Scolastico
Prof. Nicola Armignacca
Al personale ATA

Oggetto: in merito alla sua lettera del 19/03/2020

Caro Preside, ci consentirà di esordire così; così come comprenderà, speriamo, la nostra scelta di risponderle volutamente in maniera poco formale come converrebbe.

Come gruppo di docenti e assistenti specialistici e alla comunicazione, vogliamo ringraziarla per quanto scritto nella sua lettera del 19/03/2020.

Un ringraziamento perché in un momento molto difficile per il Paese, che vede la scuola come metro della scansione del tempo che trascorre in un'atmosfera surreale, tesa, ma anche piena di speranza e ci si auspica di nuova coscienza, la sua "voce" diventa un sostegno importante a tutto il mondo che ruota attorno al "nostro liceo".

La scuola è spesso bersagliata da critiche, luoghi comuni, giudizi e ingerenze di chi osserva dall'esterno, e solo chi ne fa veramente parte e la vive quotidianamente, sa davvero quanto lavoro si nasconda dietro. In questo momento il valore umano emerge con tutta la sua potenza, andando oltre gli impegni o doveri professionali, che comunque sono alla base della nostra missione.

Il suo riconoscimento al nostro impegno, la sua vicinanza, nonostante "il metro di distanza" imposto dalle norme precauzionali, dà un sostegno importante a famiglie, alunni, specie a quelli con difficoltà di varia natura, e soprattutto è di grande incoraggiamento a noi docenti.

In questo tempo sospeso, anche noi docenti stiamo imparando molto dall'uso di strumenti e mezzi distanti dalle nostre abitudini; lo facciamo, in prima linea, sul fronte della comunicazione con gli alunni, sforzandoci di dare il nostro contributo, in questa situazione di emergenza, alla vita non solo didattica dei nostri amati ragazzi, ma anche e soprattutto a quella umana e sociale. Tentiamo di farlo, come sottolineava lei, attraverso ciò che ci è consentito, cosa che ci obbliga a superare quei display, quei monitor, facendo emergere tutta l'umanità, la bellezza che una scuola come la nostra è votata ad immaginare, a fare.

Le abitudini, appunto, che si fermano, si frantumano dietro un'esigenza più grande, quella della salute, ma anche quella della crescita come individui, come collettività, come esseri umani, per non ripetere più i medesimi errori.

E allora possiamo e vogliamo credere che questo disastro, espressione forse anche di una umanità un po' falsata ed innaturale, porti con sé una nuova coscienza e a noi, in qualità di educatori, la capacità di percepirne in anticipo potenziale e valore, cercando di farne un uso consapevole e utile.

Siamo tutti, ciascuno con le proprie competenze e specificità, uniti nel compierci come docenti, come assistenti, come educatori ed esseri umani e di formare dei cittadini consapevoli, maturi, possibilmente migliori di noi.

Per questo anche noi vogliamo ringraziare lei per le parole, il sostegno umano e professionale che ci ha rivolto attraverso la sua lettera aperta, ma anche e soprattutto per il gesto in sé, simbolicamente importante, che ci ha fatto capire ancor di più, come sia importante e necessario che, in una circostanza imprevedibile e dura come questa, lei, il Capo di Istituto, sia schierato in prima linea nel tenere viva e coesa la Nostra Istituzione

Un gesto, una presenza che ci rende più uniti, più gruppo, più Scuola.

Altresì vogliamo ringraziare tutto il corpo ATA, e chi continua nel lavoro di gestione, per il lavoro che insieme a lei sta portando avanti, dicendo loro che, nonostante le diverse disposizioni cautelative che li vedono ancora in sede, nonostante il “metro di distanza” che siamo obbligati a mantenere, gli siamo vicini e che siamo riconoscenti per quanto continuano a fare.

Noi tutti stiamo contando i giorni che ci riporteranno a confrontarci di persona, discutere, fare votazioni, delibere, consigli di classe, battute, protocolli, scontri, progetti, lezioni, vittorie e sconfitte, ripartenze e colori, perché il “nostro istituto” racchiude nella sua missione, quella del dare l’accento del bello e dell’etico all’educazione.

Ecco, nell’attesa di ripartire ancora più “colorati” che mai, ci diciamo “a domani”, perché non c’è più bell’auspicio, che augurare un domani perpetuo, a chi ci è caro.

Nel frattempo continueremo nel nostro lavoro, cercando di sostenere quanto più possibile i nostri alunni e le loro famiglie, per tutto il tempo necessario, compreso quello che verrà dopo il nostro rientro a seguito della “normalizzazione” dall’emergenza sanitaria, quando saremo chiamati a dare ai ragazzi, spesso così sensibili e fragili, anche un sostegno psicologico e quando, con la collaborazione di tutti, daremo nuove forme ed energie alla “NOSTRA SCUOLA”.

La rappresentanza dei Docenti

e degli

Assistenti Specialistici e alla Comunicazione

Roma 22/03/2020